REGIONE SICILIANA - COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO
PROVINCIA DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 4 del Registro Data 5/02/2014	Perimetrazione dell'area di raccolta ottimale per la gestione in foma associata del servizio di raccolta e trasporto r.s.u. tra i Comuni di Capizzi,Caronia,Castel di Lucio, Mistretta, Motta D'Affermo,Pettineo,Reitano,Santo Stefano di Camastra e Tusa.

L'anno duemilaquattordici il giorno Cinque del mese di Febbraio, alle ore 12,45, nella Sede Municipale, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale con l'intervento dei Sigg.ri:

COGNOME E NOME	CARICA	P	A
MARINARO NUNZIO GIUSEPPE	Sindaco	X	
ADAMO SICILIA	Vice Sindaco		X
ALFERI FILIPPO	Assessore	X	
CONVERSO GIUSEPPE	Assessore	X	
SICILIANO GRAZIA	Assessore		X

Partecipa il Segretario Comunale Dott. A. Nigrone.

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepita con L.R. 11 dicembre 1991,n. 48;
Vista la L.R. 3 dicembre 1991, n. 44;
Vista la L.R. 5 luglio 1997 n. 23;
Vista la L.R. 7 settembre 1998 n. 23;

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- Il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- Il Responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art.1, comma 1, lettera i), della L.R. n. 48/91 hanno espresso i pareri di cui infra;

Vista la proposta di deliberazione concernente l'oggetto, predisposta dal responsabile dell'Ufficio su indicazione del Sindaco, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

OGGETTO: Perimetrazione dell' **Area di Raccolta Ottimale** per la gestione in forma associata del servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u. tra i Comuni di **Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Motta D'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra e Tusa.**

PREMESSO che

> la Direttiva Comunitaria 2008/98/CE relativa ai rifiuti ha introdotto disposizioni tese a massimizzare gli sforzi dei Paesi membri al rispetto ed alla coerenza dell'art. 4"Gerarchia dei rifiuti". La suddetta gerarchia si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti. Lo scenario che viene disegnato dalla norma europea è completamente rivisitato rispetto al passato, in quanto privilegia nell'ordine:

1. La Prevenzione della produzione del rifiuto;
2. Il Riutilizzo dei prodotti;
3. Il Riciclaggio di alta qualità.

> Riguardo al primo punto della gerarchia, cioè la prevenzione, all'articolo 29 della Direttiva, viene detto: "ENTRO IL 31 DICEMBRE 2013 GLI STATI MEMBRI ADOTTANO PROGRAMMI DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI".

> Per quanto riguarda il secondo punto e cioè il riutilizzo, all'art. 11 comma 1, viene detto: "GLI STATI MEMBRI ADOTTANO LE MISURE NECESSARIE PER PROMUOVERE IL RIUTILIZZO DEI PRODOTTI E LE MISURE DI PREPARAZIONE PER LE ATTIVITÀ' DI RIUTILIZZO FAVORENDO LA COSTITUZIONE DI RETI DI RIPARAZIONE ,L'USO DI STRUMENTI ECONOMICI, DI CRITERI IN MATERIA DI APPALTI, DI OBIETTIVI QUANTITATIVI O DI ALTRE MISURE".

> Riguardo al terzo punto, il riciclaggio, all'art. 11 comma 2 è detto: "VIENE ISTITUITA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, AL FINE DI SODDISFARE I NECESSARI CRITERI QUALITATIVI PER I SETTORI DI RICICLAGGIO PERTINENTI".

> *La Legge regionale 8 Aprile 2010 n. 9 "GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI" con l'art. 1 punto a) "OGGETTO E FINALITÀ":* prevede di "promuovere la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti,soprattutto non riciclabili, adottando le necessarie forme di incentivazione ".

> La legge regionale n. 9/2010, al fine di responsabilizzare e coinvolgere le amministrazioni comunali nell'attività di raccolta differenziata introduce, con l'art. 4 comma 1 lettera f) il principio che le stesse sono tenute ad adottare "il regolamento comunale per la raccolta differenziata" in conformità alla linee-guida allegate al Piano Regionale di gestione dei rifiuti.

> *L'art. 5 comma 2-ter della L.R. n. 9/2010, come introdotto dall'art. 1 comma 2 della L.R. n. 3/2013, prevede che "../'* comimi in forma singola o associata secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d'Ambito e approvato dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti"... *possono procedere alla perimetrazione dei territori comunali in Area di Raccolta Ottimale (ARO) con un corrispondente Piano di Intervento con allegato capitolato d'oneri e quadro economico di spesa che dimostri che l'organizzazione del servizio in ARO rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.*

> Con tale assunto, il legislatore ha inteso affermare il principio, che responsabile di tale segmento del sistema integrato dei rifiuti e delle percentuali di raccolta differenziata che vengono raggiunte, è l'Ente Locale.

VISTA la circolare n. 221 dell'I febbraio 2013, con la quale l'Assessorato Regionale, ha emanato la Direttiva n. 1/2013 che, al punto 1, ha inteso definire gli A.R.O. quali **aree di raccolta ottimale** al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata all'efficienza gestionale all'interno degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) **per la erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.**

DATTO ATTO che, al fine della definizione dell'Ambito di Raccolta Ottimale (ARO), dovranno essere definite le seguenti fasi operative:

- Perimetrazione delle Aree di Raccolta Ottimali;
- Redazione del Piano di Intervento;
- Sottoscrizione della convenzione di ARO;
- Affidamento del servizio o gestione in house dello stesso.

DATTO ATTO che l'ARO - costituito da uno o più comuni - dovrà dare attuazione alle disposizioni di cui all'art. 5 comma 2-ter della L.R. n. 9/2010 e all'art. 14 comma 28 del D.L. 78/2010 come modificato dall'art. 19 del D.L. 95/2012, predisponendo i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto di tutti i rifiuti urbani ed assimilati, nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

VISTO lo studio preliminare redatto dall'area tecnica del Comune di Santo Stefano di Camastra di base alla redazione del Piano di Intervento che dovrà individuare anche le azioni volte ad incentivare una politica di prevenzione della produzione del rifiuto, promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali.

DATTO ATTO che al fine di dare attuazione al processo sopra delineato, i Comuni Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Motta D'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra e Tusa sono venuti alla determinazione, avendone i requisiti, di individuare e gestire un A.R.O. informa associata nel territorio dei nove comuni;

VISTO il verbale redatto dai rappresentati dei Comuni del costituendo A.R.O. in data 10/10/2013;

RITENUTO dovere provvedere alla perimetrazione dell'A.R.O. ed a formalizzare l'intesa di costituire l'A.R.O. tra i 9 Comuni suddetti, seppur non ancora costituiti in associazione nelle forme previsto dal D. Lgs. n. 267/2000 per come chiarito con le circolari del Dipartimento Regionale Rifiuti e acque;

DATO ATTO che, la perimetrazione avrà solo lo scopo di delineare l'ambito di intervento ai fini della redazione del Piano che dovrà essere deliberato ed approvato dai Consigli Comunali per l'invio all'Assessorato competente e l'approvazione;

RITENUTO di dovere provvedere ad individuare uno tra i nove Comuni che si occuperà della redazione del Piano di intervento che di fatto costituirà un piano d'Ambito, complesso e articolato, per il territorio di riferimento dell'A.R.O.

RITENUTO altresì di dovere costituire un fondo che servirà nella prima fase per la redazione del piano di intervento, e dato atto che si ritiene di costituirlo per un importo pari ad € 0,75/abitante da definire in fase di realizzazione del Piano.

VISTO che il citato art. **5** comma 2-ter della L.R. 9/2010 dispone che, in caso di ARO intercomunale, i comuni si associno secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 267/2000 senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica;

DATO ATTO che la Direttiva Assessoriale 1/2013 ha precisato che le aggregazioni comunali devono regolare lo svolgimento associato delle funzioni organizzative del servizio attraverso la sottoscrizione di una convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000.

VISTO che la regione, nel contesto delle proprie funzioni di coordinamento ed indirizzo degli enti locali, ha emanato uno schema di convenzione che le aggregazioni comunali possono adottare e che disciplina:

- compiti e funzionamento dell'assemblea dei sindaci;
- compiti del comune capofila;
- obblighi tra gli enti convenzionati e relativi rapporti finanziari;
- durata della convenzione.

DATO ATTO che la convenzione di A.R.O. potrà essere oggetto di specifica approvazione solo dopo l'approvazione del Piano di intervento.

VISTI i riferimenti legislativi per la predisposizione del piano di intervento di seguito elencati:

- Direttiva 98/2008/CE del 19.11.2008;
- L.R. n. 9 dell'08.04.2010 e ss.mm.ii. "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica;
- Direttiva n. 01/2013 (Circolare prot.n. 221 dell'01.02.2013);
- Linee guida del 04 aprile 2013 per la redazione dei Piani d'Ambito;
- Linee di indirizzo del 04 aprile 2013 per l'attuazione dell'art. 5 c. 2-ter della L.R. 9/2010 nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito;
- Direttiva n. 02/2013 (Circolare prot. n. 1290 del 23.05.2013);

Visto l'O.A.EE.LL., approvato con legge Regionale 15/03/1963, n,16 della legge Regionale 08/03/1986 n.9, modificato ed integrato dalle norme contenute nella legge 08/06/1990 n.142 recepita con modificazioni della legge Regionale 11/12/1991 n.48;

PROPONE

;

1. Perimetrare l' Area di Raccolta Ottimale per la gestione in forma associata del servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u. individuando i Comuni di Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Motta D'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra e Tusa;
2. Dare atto che la suddetta perimetrazione ha lo scopo di delineare l'ambito di intervento ai fini della redazione del Piano che dovrà essere deliberato ed approvato dai Consigli Comunali per l'invio all'Assessorato competente e l'approvazione;
3. Dare atto che per le motivazioni di cui sopra verrà dato mandato, da parte degli otto Comuni suddetti, a Comune di Santo Stefano di Camastra di:
    a. provvedere alla Redazione del Piano di Intervento per l'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto sul territorio dell'ARO, concertandolo anche con i singoli Comuni partecipanti sia in merito all'organizzazione che in merito alla previsione dei costi;
    b. trasmettere, dopo la redazione, il Piano d'Intervento a tutti i Comuni dell'A.R.O. per l'approvazione;
4. Dare atto che il Piano di Intervento, inclusa la delimitazione dell'ARO intercomunale dovrà essere inviato, dopo l'approvazione da parte dei singoli comuni, all'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità che si esprimerà in merito al rispetto dei principi stabiliti dall'art. 5 comma 2-ter della L.R. 9/2010, secondo le modalità stabilite dalla stessa norma.

Il Proponente

COMUNE DI MOTTA D'AFFERMO

C.A.P. 98070

PROVINCIA DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Perimetrazione dell'area di raccolta ottimale per la gestione in forma associata del servizio di raccolta e trasporto r.s.u. tra i comuni di Capizzi, Caronia, Castel di Lucio, Mistretta, Motta D'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra e Tusa.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 1 Lett.i) della L.R. 11/12/1991, n.48, come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30 esprime parere **Favorevole**

Motta D'Affermo 05/02/2014

Il Responsabile del Servizio

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.1, comma 1 Lett.i) della L.R. 11/12/1991, n.48, come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30 esprime parere _____

Motta D'Affermo _____

Il Responsabile di Ragioneria

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 1, c.1 Lett.i) della L.R.11/12/1994, n.48, come sostituito dall'art.12 della L.R. 23/12/2000, n.30

ATTESTA

che la spesa derivante dalla presente proposta trova copertura finanziaria ne__ Capitol__ Int. _____ Bilancio _____.

Somma Stanziata _____

Impegni Assunti _____

Disponibilita Attuale _____

Somma Impegnata con il presente provv. _____

Somma Disponibile _____

Lì _____ **Il Resp. del Serv.**

_____

PIANO DI INTERVENTO

PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

STUDIO PRELIMINARE E PERIMETRAZIONE

AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE

STUDIO PRELIMINARE AL PIANO DI INTERVENTO PER PERIMETRAZIONE

DELL'AMBITO DI RACCOLTA OTTIMALE
NEI COMUNI DI

- CARIZZI
- CARONIA
- CASTELDILUCIO
- MISERENDINO
- MONTE D'ALBERMO
- PETRINEO
- REFANO
- SANTO STEFANO DI CAMASTRA
- TUSA

PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO
DI RACCOLTA E TRASPORTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Santo Stefano di Camastra 14/10/2013

Il Capo dell'Area Tecnica
(Arch. Francesco La Monica)

indice

PREMESSE 4

Inquadramento normativo 4

L'Area di Raccolta Ottimale delimitata 5

Piani Finanziari - Costi pregressi. 10

PERIMETRAZIONE DELL'AREA DI RACCOLTA OTTIMALE 14

Dati caratteristici del bacino 14

Risultati del sistema attuale di raccolta 16

Servizi di spazzamento 20

CONCLUSIONI 21

PREMESSE

Inquadramento normativo

La Direttiva Comunitaria 2008/98/CE (di seguito Direttiva) relativa ai rifiuti ha introdotto disposizioni tese a massimizzare gli sforzi dei Paesi membri al rispetto ed alla coerenza dell'art. 4"Gerarchia dei rifiuti". La suddetta gerarchia si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti. Lo scenario che viene disegnato dalla norma europea è completamente rivisitato rispetto al passato, in quanto privilegia nell'ordine:

1. La Prevenzione della produzione del rifiuto;
2. Il Riutilizzo dei prodotti;
3. Il Riciclaggio di alta qualità.

Riguardo al primo punto della gerarchia, cioè la prevenzione, all'articolo 29 della Direttiva, viene detto: "ENTRO IL 31 DICEMBRE 2013 GLI STATI MEMBRI ADOTTANO PROGRAMMI DI PREVENZIONE DEI RIFIUTI".

Per quanto riguarda il secondo punto e cioè il riutilizzo, all'art.11 comma 1, viene detto: "GLI STATI MEMBRI ADOTTANO LE MISURE NECESSARIE PER PROMUOVERE IL RIUTILIZZO DEI PRODOTTI E LE MISURE DI PREPARAZIONE PER LE ATTIVITA' DI RIUTILIZZO FAVORENDO LA COSTITUZIONE DI RETI DI RIPARAZIONE ,L'USO DI STRUMENTI ECONOMICI, DI CRITERI IN MATERIA DI APPALTI, DI OBIETTIVI QUANTITATIVI O DI ALTRE MISURE".

Riguardo al terzo punto, il riciclaggio, all'art. 11 comma 2 è detto: "VIENE ISTITUITA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA, AL FINE DI SODDISFARE I NECESSARI CRITERI QUALITATIVI PER I SETTORI DI RICICLAGGIO PERTINENTI".

La Legge regionale 8 Aprile 2010 n. 9 "GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI E BONIFICA DEI SITI INQUINATI" con l'art. 1 punto a) "OGGETTO E FINALITA': *prevede di "promuovere la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti,soprattutto non riciclabili, adottando le necessarie forme di incentivazione".*

Tale norma, è sicuramente applicabile ai produttori locali.

Nel presente Piano di Intervento, vengono quindi individuate anche le azioni volte ad incentivare una politica di prevenzione della produzione del rifiuto. Il punto d) dell'art. 1 prevede inoltre di "promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali".

La legge regionale n. 9/2010, al fine di responsabilizzare e coinvolgere le amministrazioni comunali nell'attività di raccolta differenziata introduce, con l'art. 4 comma 1 lettera f) il principio che le stesse sono tenute ad adottare "il regolamento comunale per la raccolta differenziata" in conformità alla linee-guida allegate al Piano Regionale di gestione dei rifiuti.

L'art. 5 comma 2-ter della L.R. n. 9/2010, prevede che *"...i comuni in forma singola o associata secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d'Ambito e approvato dall'Assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti"*... possono procedere alla perimetrazione dei territori comunali in Area di Raccolta Ottimale (ARO) con un corrispondente Piano di Intervento con allegato capitolato d'oneri e quadro economico di spesa che dimostri che l'organizzazione del servizio in ARO rispetta i principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

Con tale assunto, il legislatore ha inteso affermare il principio, che responsabile di tale segmento del sistema integrato dei rifiuti e delle percentuali di raccolta differenziata che vengono raggiunte, è l'Ente Locale

I riferimenti legislativi per la predisposizione del piano di intervento sono:

- Direttiva 98/2008/CE del 19.11.2008;
- L.R. n. 9 dell'08.04.2010 e ss.mm.ii. "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- Piano Regionale Gestione dei Rifiuti (PRGR);
- Programma per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da smaltire in discarica;
- Direttiva n. 01/2013 (Circolare prot. n. 221 dell'01.02.2013);
- Linee guida del 04 aprile 2013 per la redazione dei Piani d'Ambito;
- Linee di indirizzo del 04 aprile 2013 per l'attuazione dell'art. 5 c. 2-ter della L.R. 9/2010 nelle more dell'adozione dei Piani d'Ambito;
- Direttiva n. 02/2013 (Circolare prot. n. 1290 del 23.05.2013).

L'Area di Raccolta Ottimale delimitata

Con l'articolo 1 comma 2 della l.r. n. 3/2013, concernente la gestione integrata dei rifiuti, è stato introdotto all'articolo 5 della l.r. n. 9/2010 il comma 2 ter che ha stabilito che i Comuni, in forma singola o associata e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica possono procedere all'organizzazione ed alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.

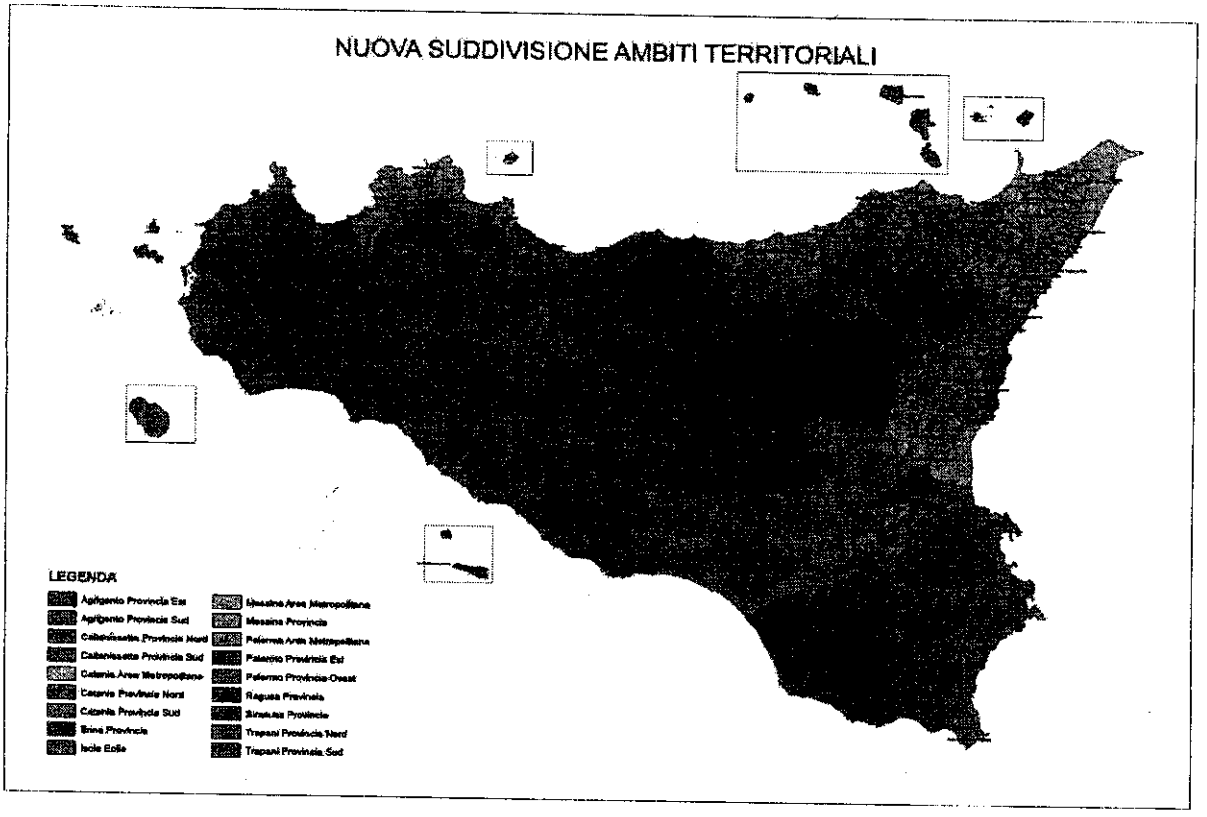
Con successiva circolare n. 221 dell'1 febbraio 2013, l'Assessorato Regionale, ha emanato la Direttiva n. 1/2013 che, al punto 1, ha inteso definire gli A.R.O. quali **aree di raccolta ottimale** al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata all'efficienza gestionale all'interno degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.) **per la erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.**

Per quanto sopra, al fine di dare attuazione al processo sopra delineato, i Comuni di Capizzi, Caroni, Castel di Lucio, Mistretta, Motta D'Affermo, Pettineo, Reitano, Santo Stefano di Camastra e Tusa sono venuti alla determinazione, avendone i requisiti, di individuare e gestire l'A.R.O. in

forma associata, mediante la costituzione di una associazione ex art 30 del D. Lgs. n. 267/2000 tra gli stessi Comuni ricompresi **nell'ATO n° 11 - Messina Provincia** - per il quale è stata costituita la S.R.R.. in data 27/09/2013.

Attualmente il territorio regionale è suddiviso in diciotto ATO così articolate:

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1	Agrigento Provincia Est	330.033	160.098	485,1
2	Agrigento Provincia Ovest	123.969	56.207	453,4
3	Caltanissetta Provincia Nord	125.598	61.204	487,3
4	Caltanissetta Provincia Sud	143.958	66.588	462,6
5	Catania Area Metropolitana	724.038	441.472	609,8
6	Catania Provincia Nord	221.508	125.077	566,4
7	Catania Provincia Sud	144.555	56.255	389,2
8	Enna Provincia	172.485	71.369	413,8
9	Isole Eolie	13.920	11.729	842,6
10	Messina Area Metropolitana	466.085	243.899	523,3
11	Messina Provincia	173.732	74.676	429,8
12	Palermo Area Metropolitana	929.280	514.059	553,2
13	Palermo Provincia Est	169.961	79.121	465,5
14	Palermo Provincia Ovest	152.509	61.759	405,0
15	Ragusa Provincia	318.549	154.377	484,6
16	Siracusa Provincia	404.271	204.918	506,9
17	Trapani Provincia Nord	298.836	149.115	499,0
18	Trapani Provincia Sud	137.788	65.374	474,5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]



L'A.T.O. n° 11 - Messina Provincia - è costituita dai 57 Comuni così di seguito individuati:

	COD. ISTAT	COMUNE	ABITANTI	RSU [t/anno]	Procapite [kg/(abxanno)]
1	83001	Alcara li Fusi	2.116	771,20	364,5
2	83006	Basicò	692	280,00	404,6
3	83007	Brolo	5.846	2.709,00	463,4
4	83008	Capizzi	3.389	933,99	275,6
5	83009	Capo d'Orlando	13.221	8.095,55	612,3
6	83010	Capri Leone	4.566	1.737,40	380,5
7	83011	Caronia	5.426	1.571,20	444,0
8	83012	Castel di Iaccio	1.490	346,19	241,1
9	83014	Castell'Umberto	3.337	897,25	268,9
10	83017	Cesarò	2.585	800,70	309,7
11	83019	Falcone	2.927	1.615,00	551,8
12	83020	Ficarra	1.593	396,29	248,8
13	83022	Floresta	542	202,32	373,3
14	83023	Fondachelli-Fantina	1.113	593,00	532,8
15	83025	Francavilla di Sicilia	4.084	1.937,00	474,3
16	83026	Frazzanò	804	231,36	287,8
17	83030	Galati Mamertino	2.843	795,49	279,8
18	83033	Gioiosa Marea	7.209	3.596,00	498,8
19	83034	Graniti	1.547	498,00	321,9
20	83039	Librizzi	1.812	726,00	400,7
21	83042	Longi	1.583	515,72	325,8
22	83044	Malvagna	821	327,00	398,3
23	83046	Mazzarrà Sant'Andrea	1.589	581,00	365,6
24	83050	Militello Rosmarino	1.337	388,14	290,3
25	83051	Mirto	1.016	417,67	411,1
26	83052	Mistretta	5.079	2.133,42	420,0
27	83053	Moio Alcantara	753	449,00	596,3
28	83056	Montagnareale	1.676	528,00	315,0
29	83057	Montalbano Elicona	2.488	1.143,00	459,4
30	83058	Motta Camastra	894	416,00	465,3
31	83059	Motta d'Affermo	850	326,41	384,0
32	83060	Naso	4.107	1.520,59	370,2
33	83062	Novara di Sicilia	1.447	745,00	514,9
34	83063	Oliveri	2.168	1.622,00	748,2
35	83066	Patti	13.611	7.050,00	518,0
36	83067	Pettineo	1.454	403,53	277,5
37	83068	Piraino	4.044	1.794,00	443,6
38	83069	Raccuja	1.147	404,50	352,7
39	83070	Reitano	878	649,48	739,7
40	83074	Roccella Valdemone	714	270,00	378,2
41	83075	Rodi Milici	2.213	1.124,00	507,9
42	83078	San Fratello	4.003	1.453,74	363,2
43	83079	San Marco d'Alunzio	2.082	587,24	282,1
44	83081	San Piero Patti	3.136	1.187,00	378,5
45	83082	San Salvatore di Fitalia	1.424	497,51	349,4
46	83083	Santa Domenica Vittoria	1.079	463,00	429,1
47	83084	Sant'Agata di Militello	13.190	6.079,52	460,9
48	83088	Sant'Angelo di Brolo	3.330	1.410,00	423,4
49	83090	San Teodoro	1.426	455,37	319,3
50	83091	Santo Stefano di Camastra	4.533	1.644,26	362,7
51	83095	Sinagra	2.781	1.043,32	375,2
52	83099	Tortorici	6.785	2.365,66	348,7
53	83100	Tripi	943	482,00	511,1
54	83101	Tusa	3.082	1.093,88	354,9
55	83102	Ucria	1.133	336,57	297,1
56	83107	Acquedolci	5.652	2.465,54	436,2
57	83108	Torrenova	4.242	1.619,55	381,8

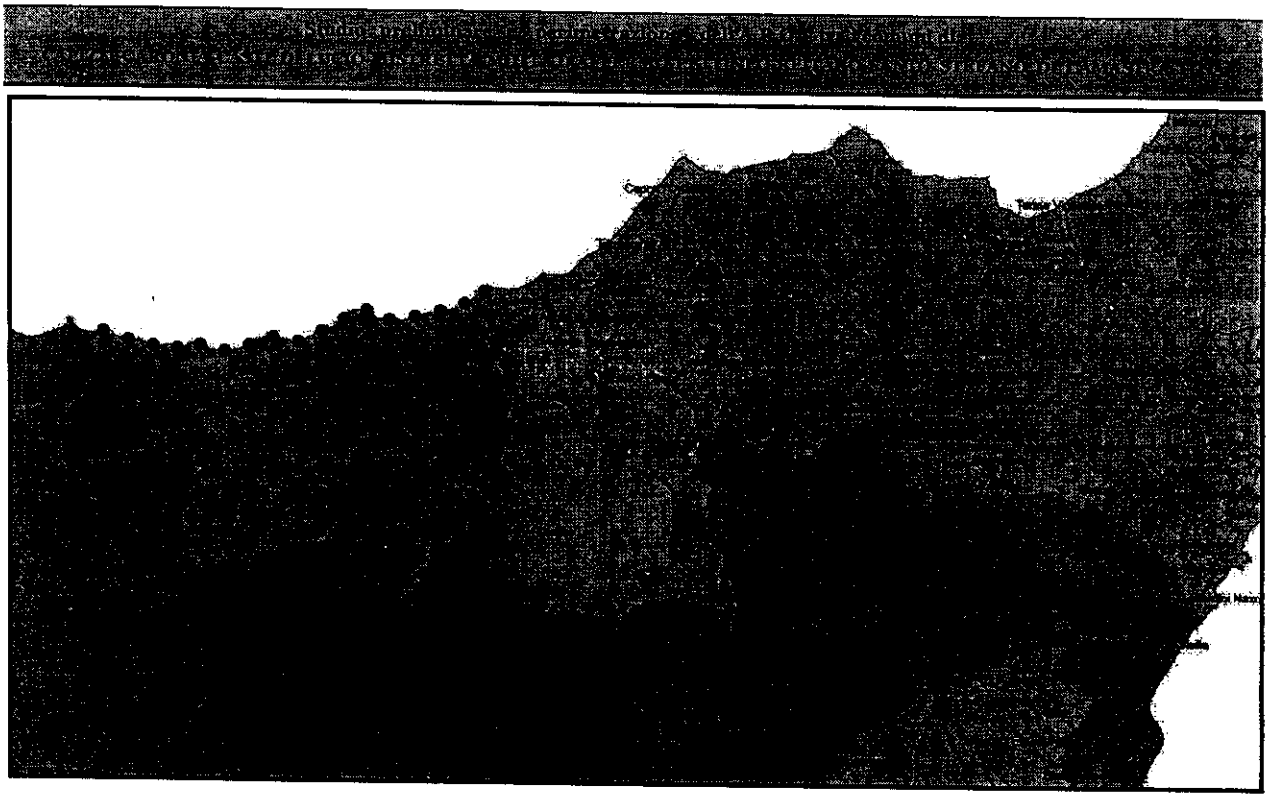
La porzione di A.T.O. che si intenderebbe individuare come A.R.O., è costituita dai Comuni prima evidenziati che facevano parte della macroarea A del Piano d'Ambito dell'ATOME1, presenta oggi i seguenti dati reali:

[redacted]

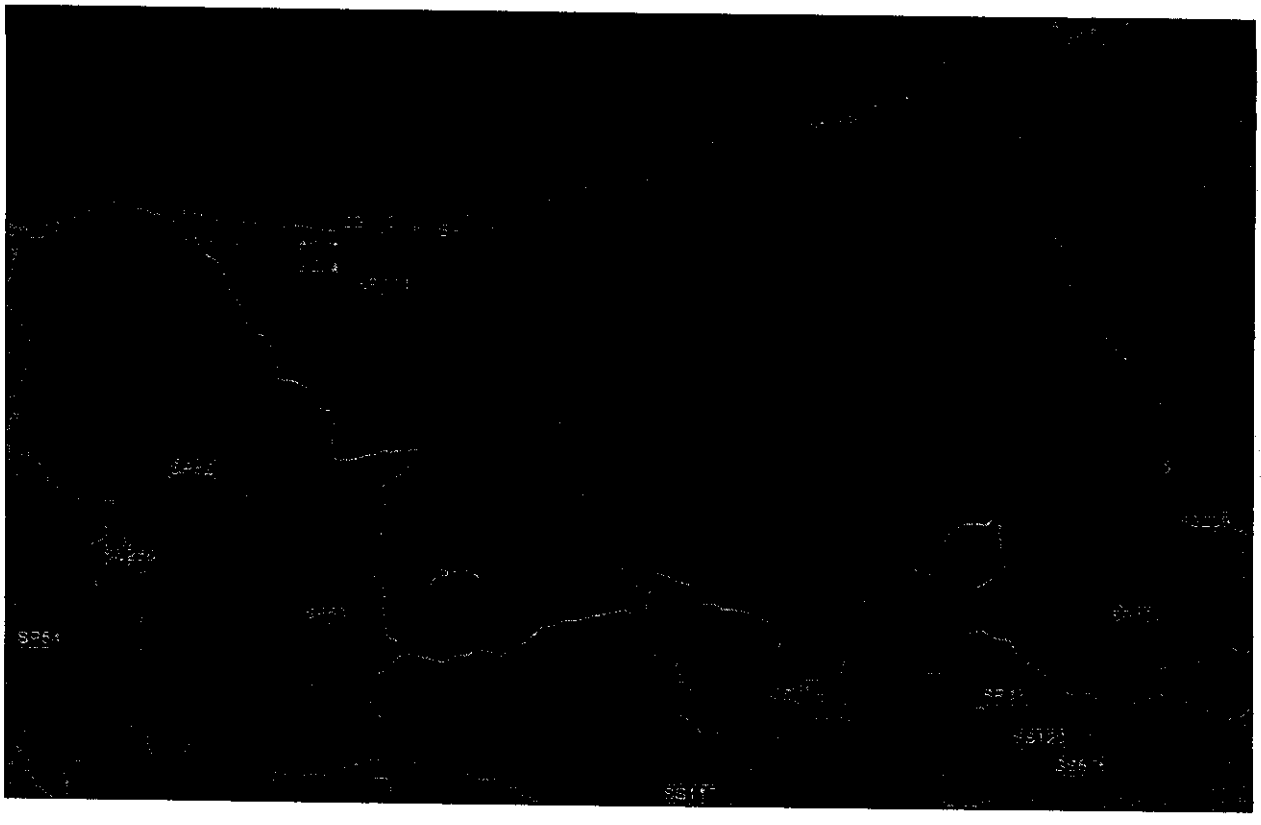
Il territorio dei nove comuni è contiguo ed omogeneo sia per caratteristiche geomorfologiche che sotto il profilo socio-economico e della produzione dei rifiuti.

Tutti i comuni facevano parte dell'ATO ME 1 costituito dai 33 Comuni che hanno già sperimentato un sistema omogeneo di raccolta con modalità porta a porta ed hanno condiviso un piano d'Ambito che può essere ripercorso sotto il profilo tecnico organizzativo e per diversi aspetti gestionali. Tutti i Comuni hanno utilizzato gli stessi impianti di conferimento e trattamento sotto la precedente gestione ATO nell'ambito della quale erano censite 10.120 utenze divise per singolo Comune come risulta dalla tabella a fianco riportata

COMUNI	UTENZE
CAPIZZI	1.161
CARONIA	1.489
CASTEL DI LUCIO	622
MISTRETTA	2.159
MOTTA D'AFFERMO	422
PETTINEO	607
REITANO	404
S.STEFANO DI CAMASTRA	1.841
TUSA	1.415
Totale utenze	10.120



L'Associazione tra i Comuni, ove approvata e costituita curerà il coordinamento, l'attuazione e lo svolgimento associato dei compiti e delle attività connesse all'organizzazione e all'affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati e servizi annessi.



Piani Finanziari - Costi pregressi.

L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di "tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza" (comma 46). Le caratteristiche essenziali del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), stabilite dall'articolo richiamato, sono le seguenti:

1. creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
2. coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
3. contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.)

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Nell'originaria versione del comma 9 dell'art. 14 del D.L. 201 del 2011, il D.P.R. n. 158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell'elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011.

Con la legge n. 228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

La redazione del piano finanziario è quindi necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, l'Amministrazione Comunale intende quindi applicare la tariffa utilizzando il metodo normalizzato descritto nel D.P.R. n. 158/99 per la commisurazione della parte fissa e parte variabile della tariffa.

Negli anni passati, a partire dal 2005 , è stata applicata in tutti i comuni dell'A.R.O. la T.I.A., istituita con delibera di ciascun Consiglio Comunale e con la quale i singoli C.C. nno provveduto ad istituire la Tariffa secondo il metodo normalizzato previsto d al DPR 158/99 ed approvare il Piano Finanziario.

Il relativo Piano Finanziario è stato approvato per l'anno 2005 dai Consigli comunali che si erano riservati di reintervenire sulla base del piano consuntivo per gli anni successivi.

I piani finanziari per i primi anni di attività dell'ATOME1 e per l'anno 2011, hanno comportato un fabbisogno finanziario complessivo per ciascun comune articolato come segue:

Dopo il 2005 i consigli Comunali non è sono stati più investiti della questione.

Sulla base delle intervenute nuove normative si rende ora necessario approvare un Piano Finanziario per ogni singolo Comune per il servizio di gestione dei rifiuti urbani che analizzi e determini il fabbisogno finanziario e le relative modalità di riscossione secondo il metodo norrmalizzato prima richiamato.

Il Piano finanziario dei singoli comuni redatto a norma dell'articolo 8 del D.P.R.158/1999 e successive modifiche e integrazioni , si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARES, nei suoi aspetti economico-finanziari

[redacted]

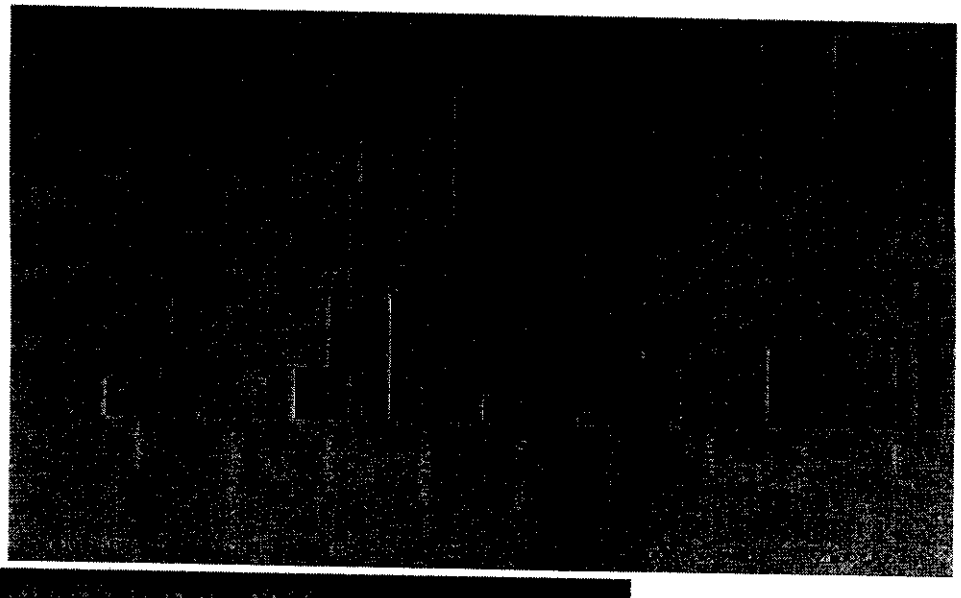
Il Piano finanziario dei singoli Comuni dovrà essere suddiviso in due parti: una parte del documento descriverà il servizio di gestione rifiuti attuato nel Comune e gli obiettivi di miglioramento del servizio che la singola Amministrazione si porrà in questo campo ed afferirà a talne voci direttamente discendenti dalle attività del singolo Ente; una seconda parte descriverà in dettaglio i costi discendenti dal piano di intervento che contemplerà tutte le voci relative alla raccolta ed al trasporto a livello di A.R.O.

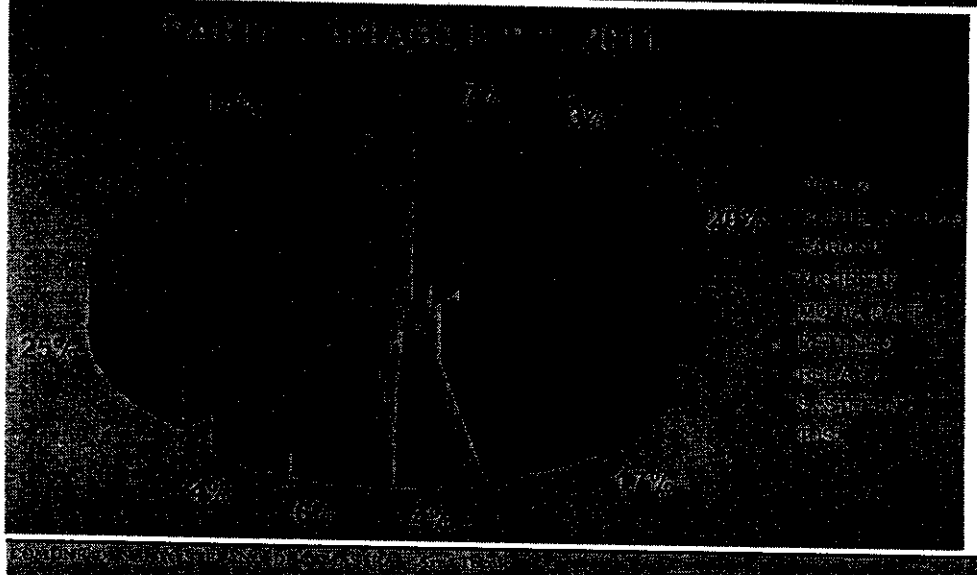
La parte del documento di descrizione del servizio comprende:

- · il sistema attuale di raccolta e smaltimento e la ricognizione degli impianti esistenti;
- · il modello gestionale ed organizzativo;
- · gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale e i livelli di qualità del servizio;

Il piano finanziario comprenderà anche · la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o l'affidamento di servizi a terzi, · le risorse finanziarie necessarie e l'analisi delle singole voci di costo ed il grado di copertura dei costi.

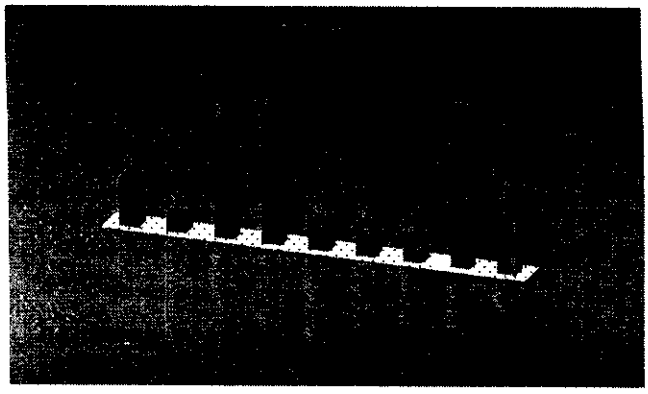
Il piano finanziario per l'anno 2011 nei Comuni dell'A.R.O. che si intenderebbe costituire ha avuto un articolazione economica come risulta dai grafici e dalle tabelle che seguono:

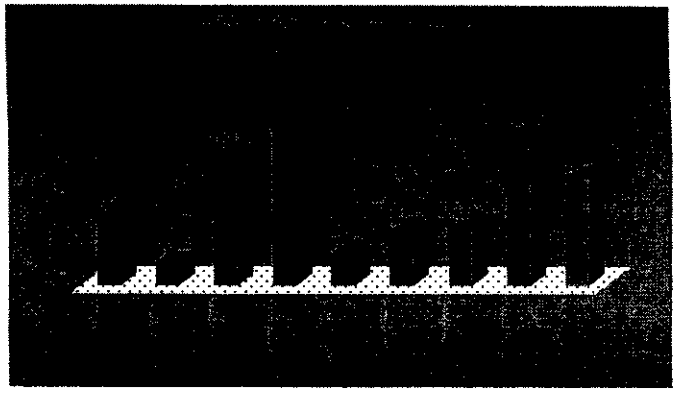




[redacted]

CSL Spazzamento strade, piazze, parchi												
CARC Amm.,Pers, accertamento , riscossione												
COG Gestione generale del servizio												
CCD Costi comuni diversi												
AC Altri costi												
CK Costi d'Uso capitale												
CRT Raccolta e trasporto rifiuto residuo												
CTS Trattamento e smaltimento												
CRD Raccolta differenziata												
CTR Trattamento e recupero da RD - CONAI												

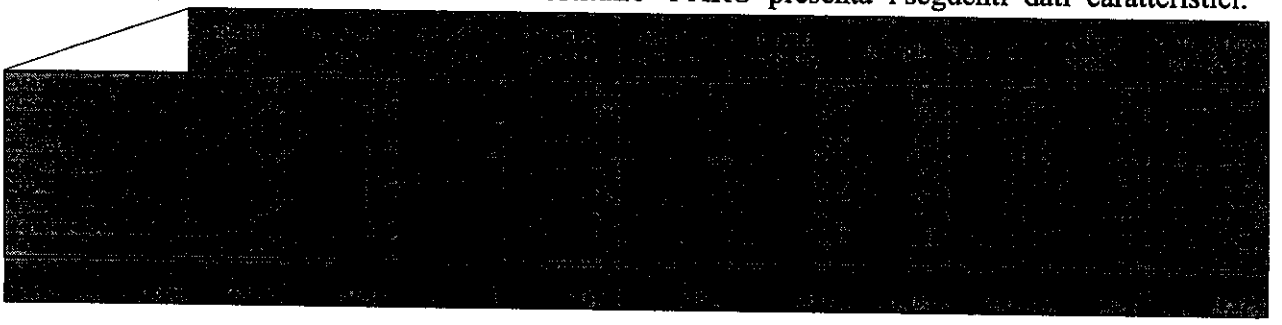


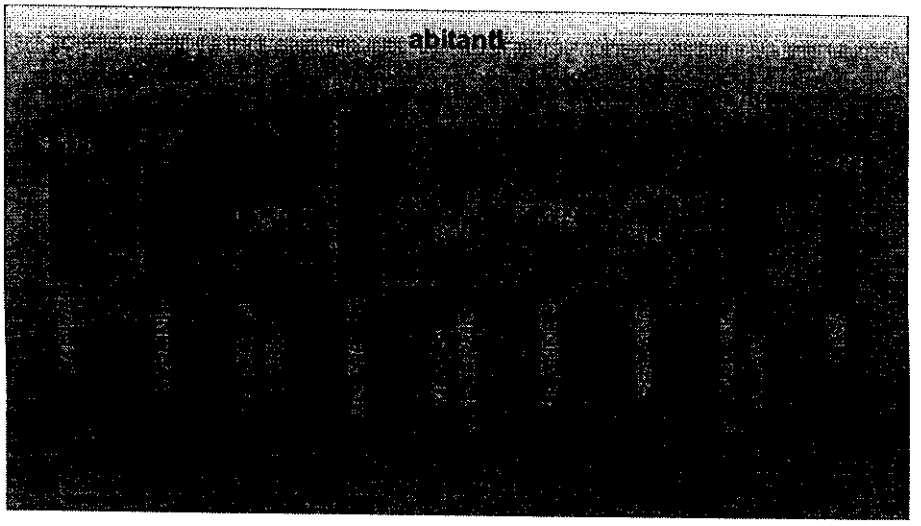


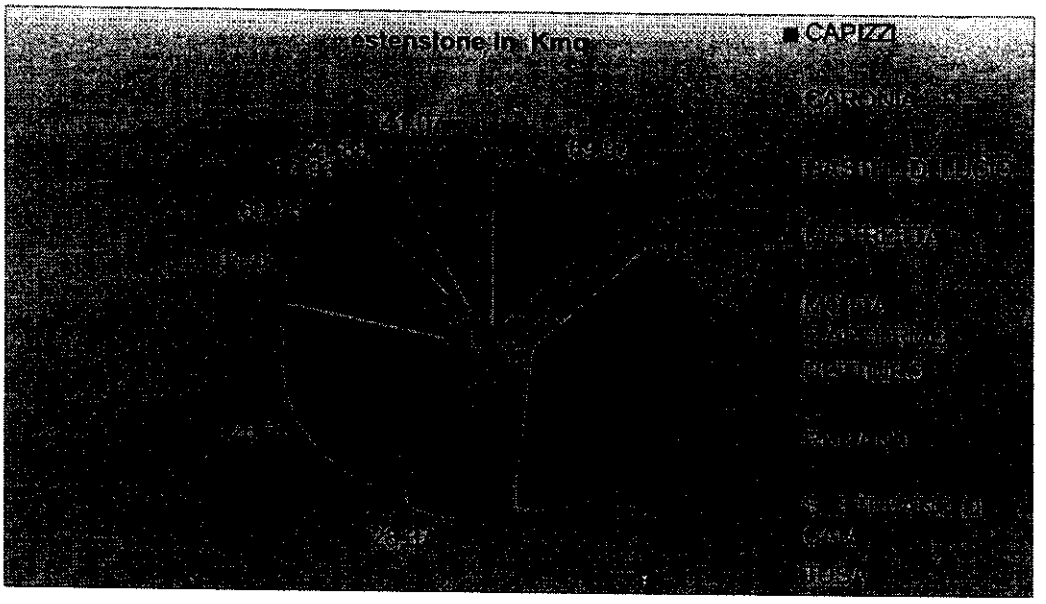
PERIMETRAZIONE DELL'AREA DI RACCOLTA OTTIMALE

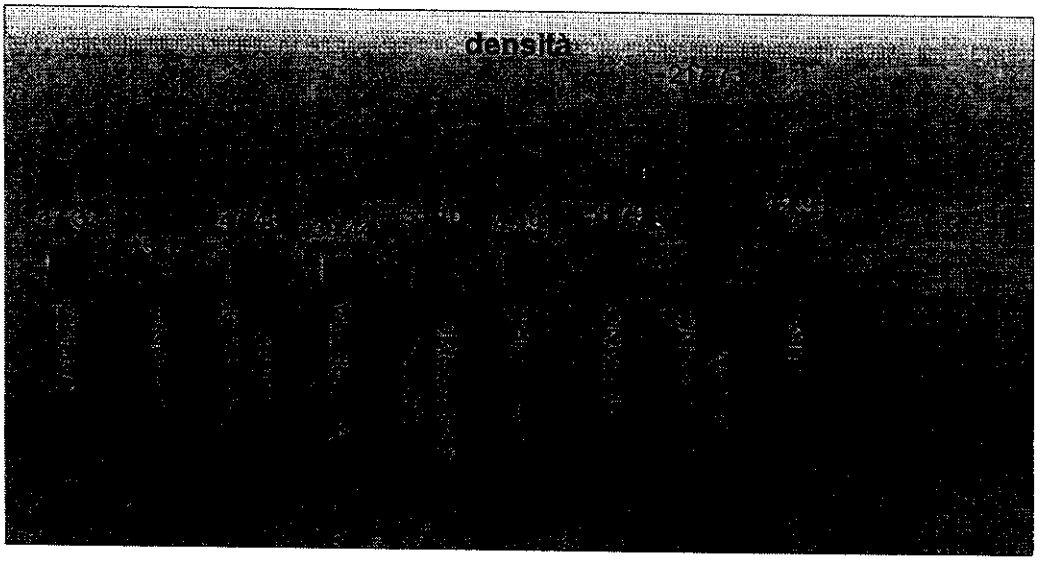
Dati caratteristici del bacino

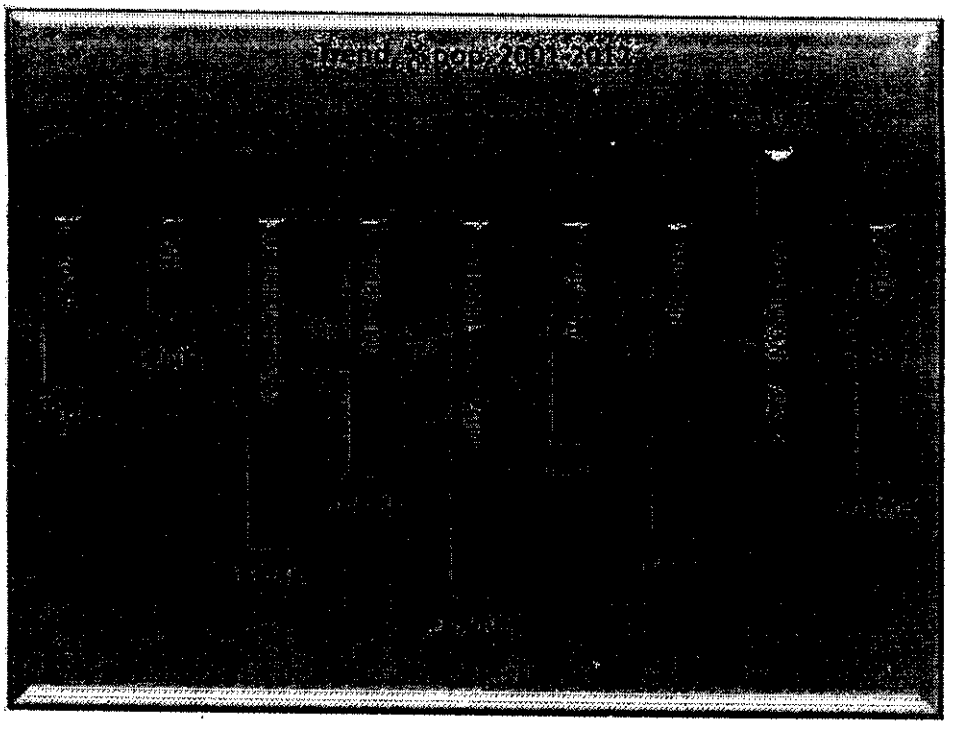
Il "bacino di affidamento" che dovrebbe costituire l'ARO presenta i seguenti dati caratteristici:








densità


trend popolazione

Risultati del sistema attuale di raccolta

Tutti i nove Comune avevano delegato il servizio di raccolta dei rifiuti urbani alla Società ATOME1, azienda privata a capitale pubblico, di cui il erano soci azionario. La società ATOME 1 ha affidato il servizio di raccolta e trasporto ad apposito gestore previa gara di evidenza pubblica. Il servizio di spazzamento è invece svolto dai singoli Comuni in economia.

La raccolta ed il trasporto vengono svolti con il sistema del porta a porta con isole ecologiche di fatto utilizzate come postazioni di prossimità, secondo una specifica tempistica di raccolta.

Sono presenti nel territorio un C.C.R. ed un Centro Servizi in Comune di Mistretta ed 8 isole ecologiche.

I rifiuti, separati, vengono conferiti attraverso il circuito di raccolta porta a porta o, solo per le utenze ubicate in aree non servite dal servizio porta a porta, negli appositi contenitori per i rifiuti indifferenziati e differenziati, con le seguenti tempistiche:

lunedì	umido ed organico
martedì	secco non riciclabile - carta e cartone
mercoledì	plastica - ingombranti
giovedì	umido ed organico - vetro e lattine
venerdì	secco non riciclabile - imballaggi in legno
sabato	umido ed organico
domenica	
lunedì	umido ed organico
martedì	secco non riciclabile
mercoledì	plastica - ingombranti
giovedì	umido ed organico
venerdì	secco non riciclabile - imballaggi in legno
sabato	umido ed organico

La frazione Umida non viene raccolta nei Comuni di Castel di Lucio e Capizzi.

I Rifiuti indifferenziati sono stati conferiti all'impianto di discarica di C.da Zuppà a Mazzarrà Sant'Andrea (ME).

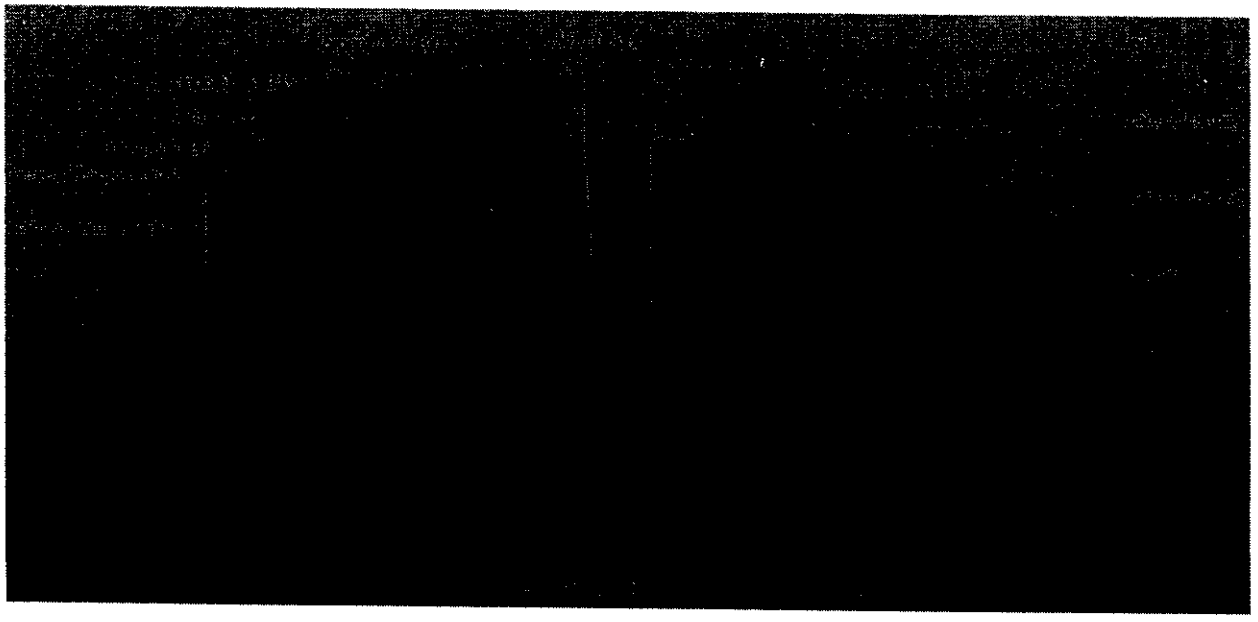
La frazione differenziata viene trattata nella piattaforma privata in Comune di Torrenova (ME) e poi conferita secondo le modalità previste con i consorzi di filiera o agli impianti di trattamento per l'umido.

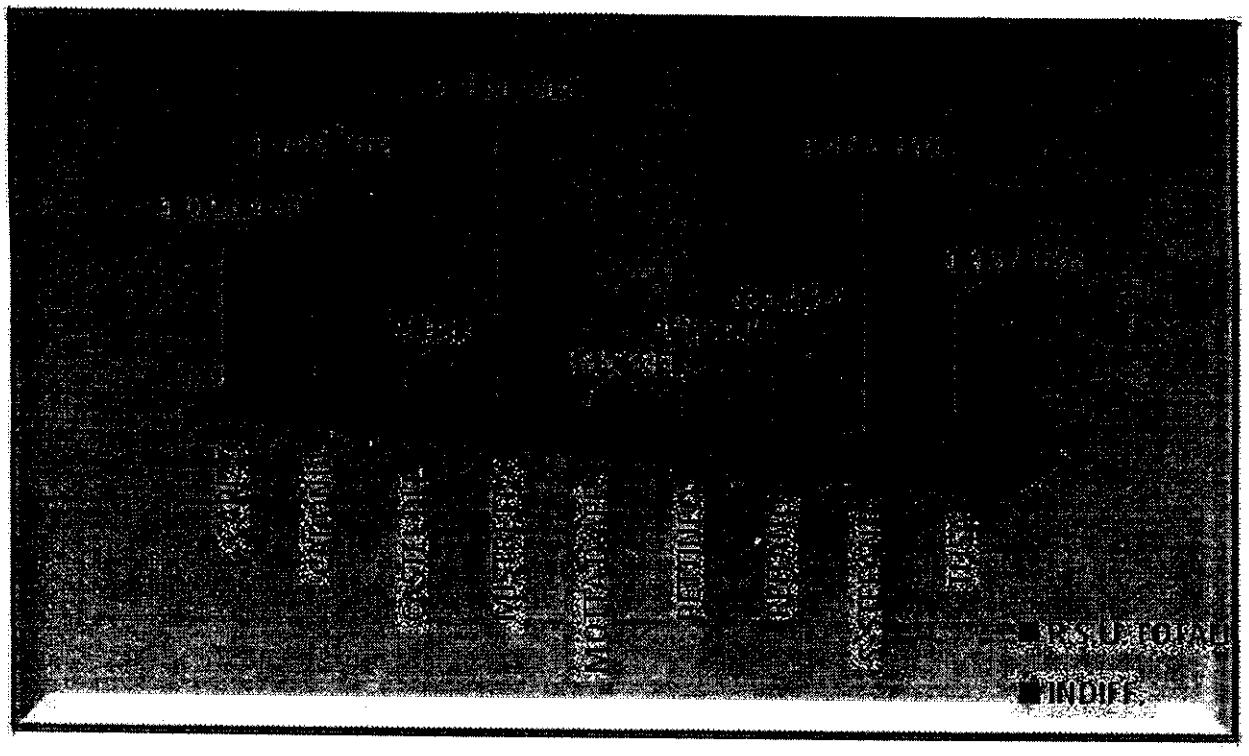
I rifiuti speciali (pile e farmaci – apparecchiature elettroniche) vengono conferite a ditte specializzate ed appositamente autorizzate.

La Tabella seguente mostra i risultati quantitativi del servizio di raccolta nel periodo 2008 – 2012.

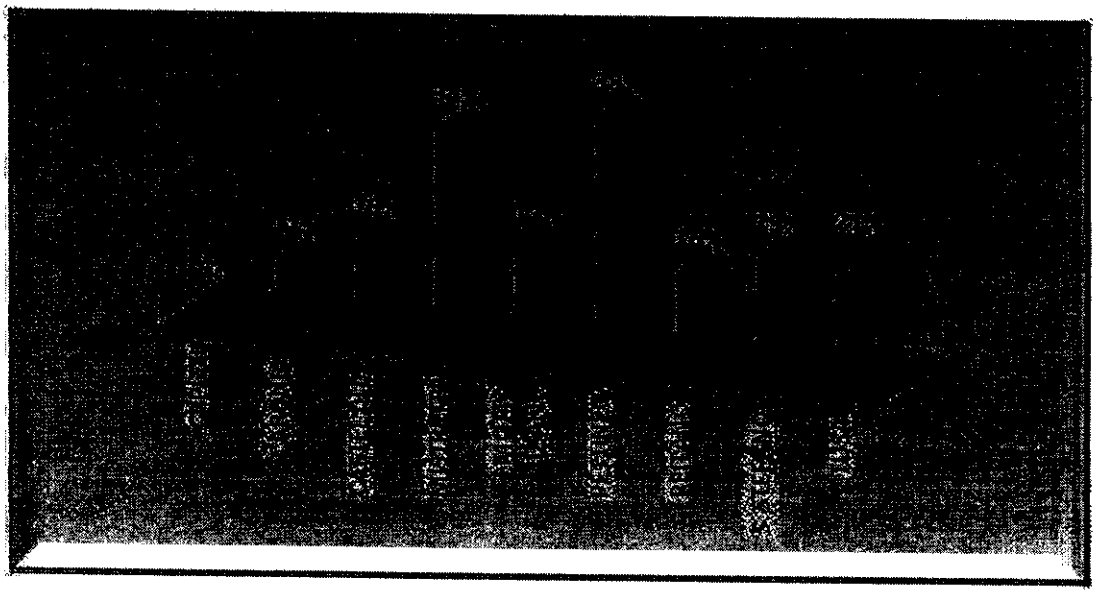
CAPIZZI	2008	2,9%	1.049.045	1.017.305	8.470	3.160	2.050	7.020	6.060	-	1.130	-	19	17	-	190
	2009	2,6%	1.178.941	1.154.800	6.580	960	3.630	7.130	4.230	-	1.400	-	12	19	-	-
	2010	6,5%	1.081.078	992.540	20.880	7.770	8.880	15.680	12.000	-	1.590	880	44	24	-	-
	2011	4,9%	984.083	859.890	13.880	1.740	6.710	10.380	9.480	-	1.595	400	-	16	-	-
	2012	3,3%	949.386	908.240	11.810	3.230	6.730	2.750	4.570	-	1.550	500	-	-	-	-
CARONIA	2008	4,9%	1.428.587	1.357.715	21.715	6.580	7.880	17.210	10.050	-	1.880	-	17	20	5.070	390
	2009	6,0%	1.458.088	1.354.720	11.450	6.580	6.750	15.400	16.780	20.006	2.900	-	17	21	8.440	-
	2010	18,9%	1.436.188	1.167.180	14.785	9.609	13.870	24.449	21.550	191.920	2.380	820	43	28	2.400	190
	2011	13,8%	1.521.200	1.314.340	17.400	3.780	14.350	18.910	19.830	130.485	1.380	-	-	15	-	-
	2012	11,9%	1.586.061	1.398.770	8.458	4.020	8.825	8.880	12.525	136.806	1.740	270	-	-	-	-
CASTEL DI LUCIO	2008	8,9%	392.924	365.890	6.158	4.970	3.535	7.460	3.460	-	1.450	-	23	25	-	160
	2009	9,5%	435.182	393.880	9.020	6.850	8.886	10.980	6.030	-	1.720	100	17	20	-	120
	2010	23,7%	365.422	278.880	17.190	10.680	19.815	25.240	12.150	-	1.025	630	34	23	-	-
	2011	19,9%	348.408	280.580	16.940	5.640	13.105	21.380	8.880	-	1.420	590	-	18	-	-
	2012	18,8%	353.985	286.080	13.770	6.590	18.485	23.210	2.785	-	1.190	1.470	-	-	-	450
MISTRETTA	2008	22,8%	1.981.918	1.541.935	61.140	28.240	27.510	88.470	27.270	220.845	3.880	-	43	45	-	11.740
	2009	35,4%	1.782.584	1.151.810	66.010	32.045	31.320	75.870	28.020	394.780	2.250	-	28	41	-	410
	2010	36,8%	1.974.271	1.288.610	91.635	13.760	47.450	78.758	31.980	433.885	5.450	2.860	92	74	-	3.720
	2011	36,4%	2.133.458	1.357.010	71.300	32.220	44.808	120.380	58.780	431.150	12.680	5.820	-	48	-	1.170
	2012	36,1%	1.877.361	1.162.686	48.230	31.868	38.000	74.000	86.888	418.208	11.780	8.228	-	-	-	280
MOTTA D'AFFERMO	2008	3,5%	342.905	331.015	2.985	1.398	1.430	2.480	2.380	-	1.070	-	20	20	-	110
	2009	7,8%	369.227	341.330	2.960	2.125	2.740	2.790	4.380	12.360	540	-	15	17	-	-
	2010	25,5%	348.602	258.100	2.700	2.970	5.850	4.190	6.820	64.095	1.360	870	26	21	-	-
	2011	24,8%	326.768	248.220	4.550	660	5.080	7.580	5.700	52.780	1.588	480	-	12	-	-
	2012	25,1%	291.183	218.060	4.880	1.510	4.280	5.530	2.448	52.820	1.078	580	-	-	-	-
PETTINEO	2008	4,2%	507.502	486.150	4.280	3.020	2.510	3.490	3.370	930	1.540	-	22	20	-	170
	2009	12,4%	537.082	470.340	6.080	4.970	4.810	8.080	4.370	37.880	730	-	14	16	-	-
	2010	64,0%	455.487	163.880	15.970	10.570	16.240	26.380	13.930	204.380	2.810	1.400	39	28	-	100
	2011	63,1%	382.406	141.120	15.880	4.320	16.750	31.420	8.420	160.968	2.410	1.120	-	21	-	-
	2012	63,8%	367.525	133.800	11.800	4.570	15.080	22.230	4.115	171.890	2.230	1.700	-	-	-	110
REITANO	2008	13,4%	519.285	449.870	12.750	7.780	4.200	10.740	7.150	24.740	1.710	-	27	18	-	180
	2009	16,4%	497.202	445.490	15.530	3.190	3.700	5.880	5.530	15.880	1.780	150	18	14	-	230
	2010	21,5%	608.838	478.380	11.590	5.880	8.740	8.250	5.030	87.370	2.190	1.120	45	33	-	-
	2011	16,7%	649.202	540.830	17.870	2.740	6.870	9.200	7.160	80.810	3.040	870	-	12	-	-
	2012	14,4%	632.353	541.380	11.365	2.560	8.143	2.850	1.510	83.150	785	480	-	-	-	180
SANTO STEFANO DI C.	2008	6,8%	2.038.672	1.888.400	70.150	5.830	8.010	18.000	10.350	8.040	2.720	-	30	32	9.680	7.830
	2009	8,9%	2.097.468	1.911.790	60.580	15.340	10.868	18.230	13.910	50.190	6.240	90	23	30	10.170	-
	2010	31,9%	1.660.078	1.137.920	62.925	30.320	31.825	52.800	20.450	304.180	4.800	2.300	80	78	2.700	100
	2011	30,2%	1.844.478	1.147.080	85.400	15.730	39.900	58.720	20.080	268.800	8.950	3.830	-	38	-	1.250
	2012	24,9%	1.879.035	1.278.810	39.490	19.750	30.280	41.740	7.085	255.550	4.870	3.420	-	-	-	250
TUSA	2008	3,8%	1.288.120	1.242.605	11.020	6.520	4.525	13.570	9.260	-	1.240	-	21	19	-	400
	2009	7,7%	1.332.888	1.230.140	12.420	14.200	6.780	13.180	16.100	35.780	2.580	320	16	20	-	990
	2010	39,8%	1.047.600	630.320	32.980	13.830	20.380	48.080	24.190	275.070	3.545	1.140	51	34	-	-
	2011	36,7%	1.101.985	763.806	28.290	12.180	21.380	36.550	10.380	227.310	2.870	1.430	-	15	-	-
	2012	28,1%	1.016.940	731.240	19.380	8.200	16.870	37.280	5.440	197.040	1.000	2.300	-	-	-	80
TOTALI A.R.O.	2008	9,0%	9.080.426	8.454.080	190.630	86.270	77.460	157.530	99.320	675.430	20.120	880	180	206	16.610	1.750
	2009	12,7%	9.680.420	8.454.080	190.630	86.270	77.460	157.530	99.320	675.430	20.120	880	180	206	16.610	1.750
	2011	26,2%	9.011.906	6.662.850	269.390	79.190	164.720	312.500	146.370	1.332.300	33.831	14.340	-	197	-	2.420
MEDIA A.R.O.		18,8%	9.169.638	7.292.404	219.303	83.065	125.304	235.325	120.246	1.001.929	24.198	9.197	187	191	7.292	8.116
MEDIA DEI 5 ANNI PER SINGOLO COMUNE																

I grafici mostrano i dati essenziali aggregati per il periodo in esame - 2008 – 2012.

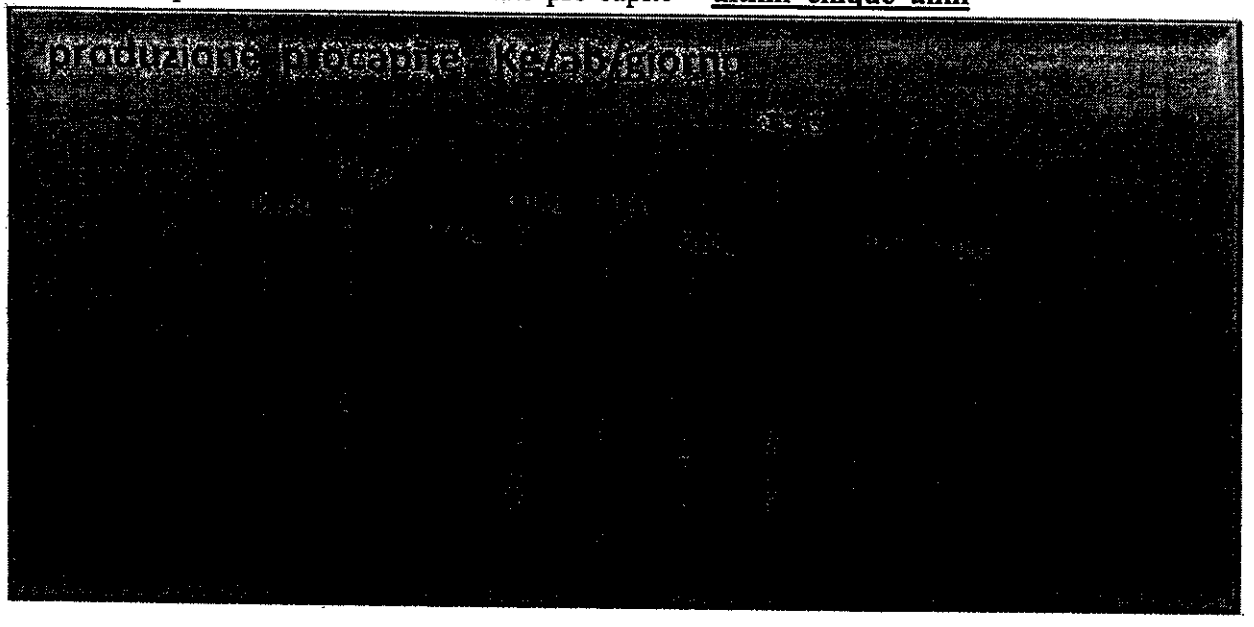




Percentuale media di raccolta differenziata – **ultimi cinque anni**



produzione media di rifiuti pro-capite – **ultimi cinque anni**



Servizi di spazzamento

Il quadro generale per lo spazzamento prevede la gestione in economia da parte di ogni singolo Comune come attualmente in essere. Ciascuno modulerà pertanto il servizio in relazione alle risorse umane e finanziarie disponibili.

Il conferimento delle frazioni raccolte in economia è previsto avvenga ai contenitori del servizio e tramite il gestore che verrà individuato agli impianti di smaltimento e/o trattamento.

CONCLUSIONI

La verifica preliminare fa emergere una concreta fattibilità ed economicità di un servizio di raccolta e trasporto dei r.s.u. in un A.R.O. tra i 9 comuni di che trattasi.

La norma prevede la redazione di un **Piano di Intervento**, da approvare ed autorizzare a cura del Dipartimento Regionale che, sulla base di tutto quanto emerso nella fase di analisi, dovrà individuare le **modalità di organizzazione del servizio**, attenendosi alle *"Linee Guida Operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate e la riduzione della produzione dei rifiuti"* allegate al Piano Regionale di Gestione dei rifiuti (PRGR) della Regione Sicilia ed alle *"Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito"*, emanate dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con l'obiettivo di conseguire, oltre che l'efficienza, l'efficacia e l'economicità, anche l'obiettivo di rispondenza con quanto previsto dalle direttive comunitarie, dalle leggi di settore nazionali, regionali e dagli strumenti di pianificazione vigenti e dovrà prevedere tutte quelle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi fissati in termini di Raccolta Differenziata secondo quanto previsto dalla L.R. 9/2010, che all'art. 9, comma 4 lettera a, così recita: " *... omissis ... il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia, al netto degli scarti dei processi di riciclaggio, per ognuno degli ambiti territoriali ottimali, attraverso l'elaborazione di un documento di indirizzo denominato 'Linee-guida operative sulla raccolta differenziata' in grado di supportare e guidare gli enti attuatori nella progettazione di dettaglio ed ottimizzazione dei sistemi di raccolta differenziata,* ***privilegiando la raccolta domiciliare integrata****, per il raggiungimento dei livelli minimi così fissati:*

1) anno 2010: R.d. 20 %, recupero materia 15 %;
2) anno 2012: R.d. 40 %, recupero materia 30 %;
3) anno 2015: R.d. 65 %, recupero materia 50 %;"

Nella redazione del Piano di Intervento, in ordine all'assunzione ed all'utilizzo del personale, si dovrà tener conto delle disposizioni vigenti in materia di salvaguardia dei livelli occupazionali esistenti, con particolare riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 19 della L.R. n. 9 del 08/04/2010 e s.m.i. e 202 del D.Lgs. n°152/2006, nonché dell'Accordo Quadro sottoscritto tra l'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e le parti sociali del 6/8/2013. Ciò determinerà impatti economici sul piano d'intervento, non gestibili con autonome scelte dei singoli Comuni.

LIVELLO	UNITA'
1	5
2A	9
2B	7
3A	8
3B	3
4A	1
4B	1
TOTALE	**34**

Nei nove Comuni, sotto gestione ATOME1, il personale operativo era costituito da 34 addetti per come a fianco riportato dei quali uno addetto allo spazzamento in Comune di Capizzi.

I fabbisogni finanziari per lo svolgimento dei servizi di gestione dei rifiuti urbani per gli anni passati sono riepilogate nelle tabelle precedenti e riportano tutti i costi esclusi di IVA

e tributo provinciale per come meglio in premessa specificato. I costi sono risultati non sostenibili sotto il profilo economico-sociale.

Si rende necessario che nel Piano di intervento si proceda ad una riarticolazione del servizio sotto il profilo degli impatti economici sugli utenti fermo restando che gli obiettivi di raccolta differenziata potranno essere raggiunti prevalentemente mediante ***sistemi di raccolta domiciliare*** affiancati da raccolte di prossimità per le zone non servite con sistemi porta a porta, ed anche attraverso campagne informative mirate a sensibilizzare la cittadinanza mediante incontri nei quali dovranno essere fornite le informazioni necessarie per un facile approccio da parte del cittadino al sistema di raccolta.

Gli obiettivi di contenimento dei costi di gestione possono essere perseguiti attraverso:

- ***gestione consociata al fine di garantire economie di scala;***
- ***potenziamento del sistema delle raccolte differenziate anche mediante tracciabilità dei conferimenti da parte degli utenti ed incentivi;***
- ***sistematica sensibilizzazione dell'utenza mediante informative capillari sull'andamento del servizio ed i comportamenti da cambiare;***

Il miglioramento del grado di soddisfazione dei cittadini è legato inoltre al raggiungimento di un obiettivo generalmente condiviso che riguarda la riduzione del ricorso alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani e la conseguente riduzione dei costi.

Al fine di guidare gli utenti al corretto uso del servizio, anche al fine d i concretizzare economie di gestione si dovrà attuare un adeguato sistema di monitoraggio ed eventualmente istituire un ***nucleo di ausiliari di Polizia Ambientale*** da prevedere con Delibera di Giunta Comunale, costituito da un paio di operatori, abilitati con decreto del Sindaco ad irrogare le sanzioni previste, attraverso il controllo diretto sul territorio.

Gli Ausiliari di Polizia Ambientale dovranno operare in borghese, equipaggiati se il caso di autovettura, telefono e macchina fotografica. Lo scopo principale della loro attività sarà quello di svolgere sia azioni puramente repressive, ma soprattutto promuovere la prevenzione e l'informazione riguardo quelli che sono i corretti comportamenti, spesso non perfettamente conosciuti, e di cui si ignorano le conseguenze negative.

I comportamenti che si dovranno contrastare sono i più disparati:

- mancata osservazione delle norme che regolano la raccolta "porta a porta" (rifiuti conferiti fuori dagli orari e dai giorni stabiliti o non differenziati)
- conferimento di rifiuti sfusi nei contenitori;
- abbandono di rifiuti ingombranti;
- scarichi di rifiuti speciali in luoghi appartati;
- mancata raccolta differenziata posto che può sembrare scomodo;
- mancata osservanza dei calendari di raccolta;
- abbandono di rifiuti;
- uso delle stazioni ecologiche per il conferimento di rifiuti ingombranti in luogo della raccolta domiciliare;

LA GIUNTA COMUNALE

RITENUTO di dover procedere all'approvazione della stessa;

VISTO il vigente O.A.EE.LL. della Regione Siciliana;

CON VOTI unanimi e favorevoli;

D E L I B E R A

1) Di approvare la proposta di deliberazione allegata alla presente per farne parte integrale e sostanziale;
2) Di dichiarare con separata unanime votazione il presente provvedimento immediatamente esecutivo;
3) Di trasmettere copia del presente provvedimento, per l'attuazione dello stesso, all'area Tecnica;
4) Di trasmettere copia del presente provvedimento, con apposito elenco, ai Consiglieri Comunali ai sensi dell'art.199, comma 3° della L.R. N. 16/63.

Letto, approvato e sottoscritto :

IL PRESIDENTE
F.to N. Marinaro

L'Assessore Anziano

F.to F Alferi

Il Segretario Generale

F.To A. Nigrone

CONFORMITA'

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Motta d'Affermo 05/02/2014

Il Segretario Generale

Il Sottoscritto Segretario Generale, Visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata comunicata con apposito elenco ai Consiglieri Comunali ai sensi dell'art.199 comma 3° della L.R. n. 16/63.

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA'

___ E' divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'art.12 comma 1° della L. R. n. 44/91
(decorsi giorni 10 dalla data di pubblicazione)

___ E' divenuta esecutiva il 05/02/2014 ai sensi dell'art.12 comma 2° della L. R. n. 44/91
(per dichiarazione di immediata esecutività)

Motta d'Affermo 05/02/2014

Il Segretario Generale

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme relazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Ai sensi dell'art. 11 della L.R.n.44/91 che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____
E che contro la stessa non sono stati prodotti a quest'ufficio opposizioni o reclami.

Motta d'Affermo _____

Il Segretario Generale

Il Messo Comunale

_____

_____